

## □ **Mozione n. 319**

*presentata in data 7 maggio 2012*

a iniziativa del Consigliere Sciapichetti

### **“Riorganizzazione degli uffici postali nelle Marche”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* Poste Italiane sta attuando in alcune regioni tra cui le Marche un piano di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici postali e del personale;

*che* detto piano è stato assunto in maniera repentina ed unilaterale, senza alcuna trattativa né concertazione con le amministrazioni dei comuni interessati né con le parti sociali;

*che* la “riorganizzazione” va a danno di migliaia di cittadini-utenti soprattutto anziani e senza mezzi di trasporto autonomo e colpisce in particolare zone periferiche e piccoli centri soprattutto nelle zone collinari e pedemontane delle Marche;

*che* proprio in questi giorni le organizzazioni sindacali stanno cercando di contrastare il disegno di Poste Italiane di chiusura e riorganizzazione dei propri sportelli;

*che* il destino di tanti uffici postali sul nostro territorio risulta essere unicamente nelle mani della Direzione centrale che sta dimostrando di non conoscere e di non tenere in nessun conto la specificità delle nostre realtà locali;

*che* ad oggi i comuni nei quali gli uffici postali sarebbero destinati a chiudere sono ubicati nelle province di Macerata (Montecassiano, Macerata- Frazioni di Sforzacosta e Piediripa) e Ascoli (Spinetoli, Monsampolo, Colli Del Tronto e Poggio di Bretta) ;

Preso atto:

*che* Poste Italiane dovrebbe svolgere anche una funzione sociale e di servizio pubblico dal momento che opera con specifica convenzione con lo Stato;

*che* non è concepibile che questa riorganizzazione degli uffici postali vada a colpire fasce di popolazione svantaggiata e territori già in gran parte in difficoltà per problemi di varia natura.

CHIEDE

Alla Giunta regionale:

- 1) di intervenire presso il Ministro competente con opportune iniziative al fine di evitare i conflitti istituzionali in atto tra Poste Italiane spa e gli Enti Locali, per favorire il mantenimento e garantire l'efficienza dell'essenziale servizio pubblico nelle aree colpite dagli imminenti provvedimenti di chiusura o riduzione delle aperture dei citati sportelli postali;
- 2) di istituire un tavolo permanente tra Regione, UPI, ANCI, Poste Italiane e forze sociali per monitorare la situazione e per conoscere quali siano le reali intenzioni;
- 3) dell'azienda in merito al piano occupazionale e concertare la messa in atto di un piano di sviluppo che consenta di rilanciare un settore che, sia pur fortemente in crisi rispetto ai servizi tradizionali, può crescere vistosamente in settori innovativi quali la raccolta e la distribuzione dei pacchi e dei servizi tecnologici innovativi .